

“La crisi finirà nel 2015 Ma all'Italia manca la politica industriale”

Lo studio del Centro Einaudi: nel 2025 il Pil degli Stati ricchi sotto il 50% del totale

MILANO

Le medicine non sono bastate. Il virus della grande crisi ha proseguito la sua mutazione, in una fase che vede i governi dei principali paesi sostanzialmente bloccati di fronte a una montante

tensione sociale. Il ritorno al Pil ante-crisi? Per l'Italia slitta al 2015. Il 15° rapporto del centro Einaudi (in collaborazione con Ubi Banca) sull'economia globale e l'Italia curato dall'economista Mario Deaglio fin dal suo titolo - «La ripresa, il coraggio e la paura» - mostra che «la crescente sensazione di fragilità» degli ultimi anni non è ancora terminata. L'annunciata «ripresa» si è mostrata solo una «ripresina». E le dichiarazioni «pericolose e incaute» del presidente del Consiglio Europeo Herman Van Rompuy («l'Eurozona si gioca la sopravvivenza», ha detto) mo-

strano il pericolo di una nuova crisi finanziaria, nonostante l'euro, dice l'economista, «non rischia di cadere». Il ritorno ai livelli di Pil del secondo trimestre 2008 negli Usa arriverà «se va molto bene» a fine anno. In Italia no. Come Spagna e Giappone, riemergerà più tardi, nella prima metà del 2015. Nel 2025 il panorama sarà da post-glaciazione: il Pil dei paesi ricchi passerà dal 57% a 44,5-48,3% del totale.

L'Italia paga antiche debolezze, in primis la sua scarsa produttività. La struttura economi-

ca, infatti, è «mal posizionata», frutto di un Paese «che si è rifiutato di parlare di politica industriale al punto da rimanere per nove mesi senza ministro». Occorrerebbe invece il coraggio di «cambiare tutto, come nel Dopoguerra quando si inventarono la 600 e la Vespa». Pena lo scenario di bassa crescita anche nel post-crisi, mentre per risolvere il debito pubblico «occorrerebbero tassi del 3%». Intanto cresce il divario tra regioni. Esempi? Valle d'Aosta, Veneto, Lazio sono pronti per uscire dalla crisi tra quest'anno e il 2013. Per Basilicata, Puglia e Sardegna se ne riparla tra il 2022 e il 2023. [F.SP.]

